

7. CICLO METROPOLITANO E POLITICHE URBANISTICHE ANTICICLICHE

di *Fausto Curti*

1. Enunciati elementari

L'urbanistica è disciplina che regola l'edificazione urbana e l'attrezzamento del territorio attraverso opere di riassetto morfologico, attrezzature edilizie, infrastrutturazione della mobilità, ... e attraverso norme e procedure miranti al controllo dei volumi edificabili e delle attività compatibili in specifici ambiti territoriali.

Le variabili macro-economiche operabili mediante l'intervento urbanistico sono perciò quelle dell'economia reale. Attraverso la regolazione delle funzioni ammesse l'urbanistica può governare la distribuzione territoriale del *mix* intersettoriale delle attività economiche, residenze, servizi, ... con ciò condizionando i livelli di produttività del sistema economico locale e quindi anche grandezza e distribuzione territoriale del prodotto lordo, dei redditi e dell'occupazione.

L'apoditticità dei precedenti enunciati può indurre fastidio, o perché ovvia, o perché obsoleta. Credo nondimeno valga la pena di riproporla perché pertiene l'ammissibilità stessa dell'idea che intitola questo convegno.

a. Una questione di metodo di qualche peso. Il metodo proprio della politica economica (canonizzato nel modello di Tinbergen, 1969) che istituisce una relazione stringente tra modello teorico positivo (consistente in un insieme coordinato di assunzioni che descrivono il sistema in esame e gli attribuiscono una composizione capace di spiegare proprietà e comportamenti delle variabili costitutive) e intervento normativo (operante attraverso l'alterazione intenzionale delle variabili strumentali rispetto a definite variabili obiettivo) è trasponibile nella pianificazione urbanistica?

Più estensivamente, il modello concettuale della previsione condizionata (del tipo «se...allora»), come tramite necessario per la ragionabilità dell'intervento normativo, vale per l'urbanistica?